

Comunichiamo perché Dio è comunicazione

Dio ci chiama e invia per il mondo a comunicare.

In previsione e cammino verso il nostro Incontro, desideriamo approfondire con la preghiera la spiritualità della comunicazione, partendo da ciò che Dio ci comunica in Gesù tramite la forza dello Spirito.



Perché comunichiamo?

Noi siamo esseri comunicativi in tutto ciò che rappresentiamo e facciamo; per questo motivo dobbiamo rendere la nostra comunicazione un esercizio intenzionale e significativo.

A partire dal punto di vista della Vita Consacrata, analizzeremo i perché della nostra comunicazione alla luce della sua spiritualità.



Perché comunichiamo?

Comunichiamo:

- perché Dio è comunicazione
- perché Gesù comunicò
- perché Gesù ci manda a comunicare
- la nostra storia
- perché Gesù fa di noi comunicazione
- con il linguaggio della vita
- Resurrezione
- ciò che Dio ci ha comunicato
- perché lo Spirito ci rende in grado di comunicare.



Perché comunichiamo?

Perché comunichi?



Dio è comunicazione

Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio.... E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi.
(Gv 1,1-2.14)



Dio è comunicazione

Dio è Parola, relazione, comunione, che si esprime, che cerca di comunicare per creare comunione, per creare significato e offrirlo al mondo e a ogni essere umano.

La sua Parola rivela la sua interiorità, rivela il suo stesso essere Dio, rivela chi è Dio.



Dio è comunicazione

Gesù, la Parola di Dio incarnata, rappresenta per eccellenza la comunicazione di Dio Uno e Trino.

Dio comunica attraverso Gesù.
Dio comunica nella storia umana attraverso parole, silenzi e gesti.

Dio è comunicazione:
vuole rivelarsi a noi.



Dio è comunicazione



Chi è il fondamento della tua comunicazione?

Permetti a Dio di vivere nella tua comunicazione?

Gesù comunicò...

Gesù disse...

Gesù toccò...

Gesù ascoltò...

Gesù tacque...

Gesù abbracciò...

Gesù fu...

Gesù sentì...

Gesù pianse...

Gesù benedisse...

Gesù gridò...

Gesù prese sulle spalle la croce...

Gesù morì...

Gesù resuscitò...

Gesù apparve...

Gesù indicò...



Gesù comunicò...

È affascinante analizzare la comunicazione di Gesù all'interno dei Vangeli.

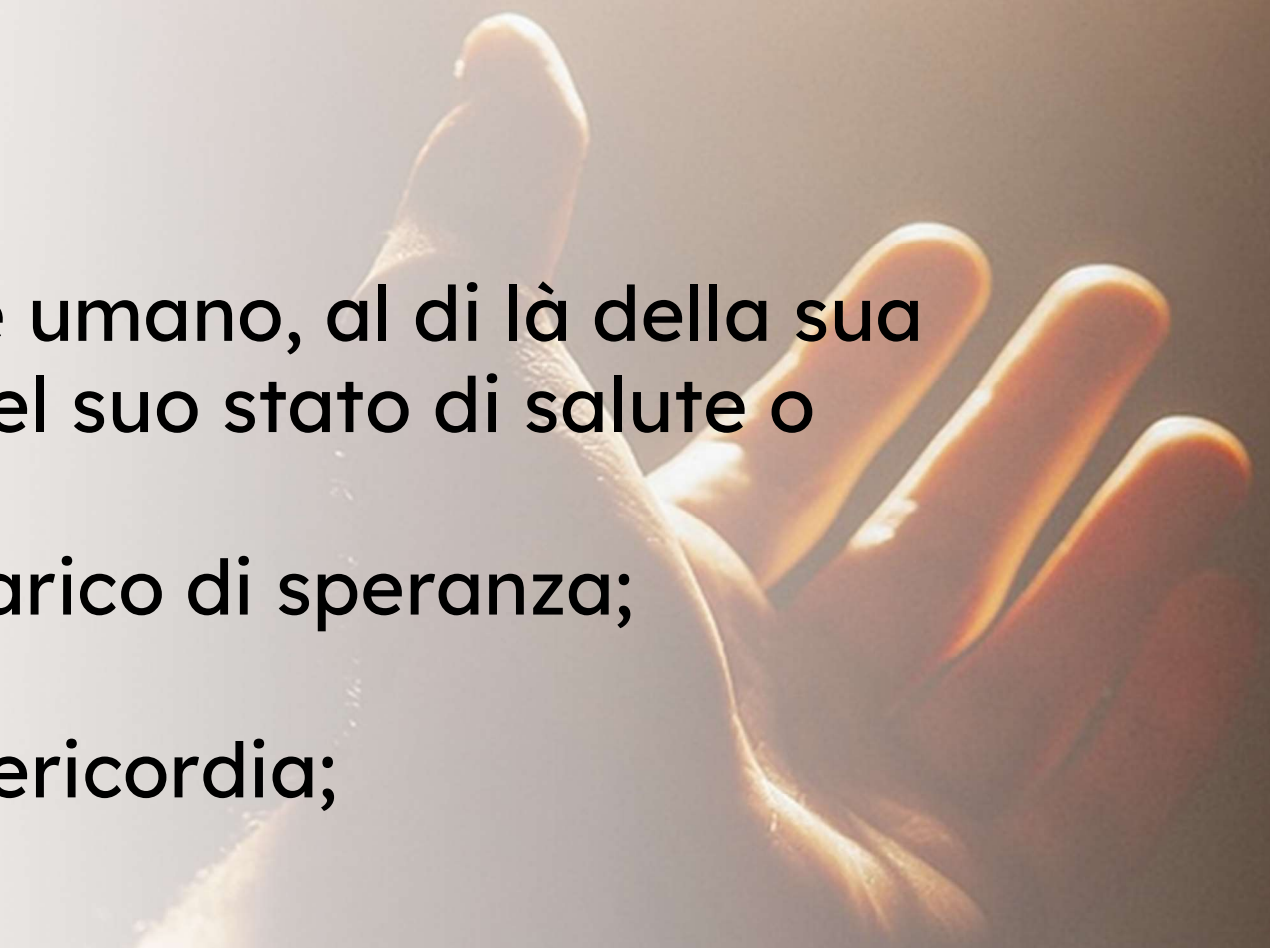
Il suo cammino nelle terre della Galilea, della Samaria e della Giudea, che lo portò ad attraversare persino territori a lui sconosciuti, ci rivela che, nell'incontrare tante persone diverse, il suo desiderio principale era comunicare con loro.



Gesù comunicò...

Egli desiderava comunicare:

- un'esperienza di trasformazione;
- la certezza del valore di ogni essere umano, al di là della sua condizione sociale, del suo credo, del suo stato di salute o malattia;
- la possibilità di un futuro diverso, carico di speranza;
- il perdono e la riconciliazione;
- la giustizia di Dio, avvolta nella misericordia;
- il Regno e la volontà del Padre;
- ciò che il suo cuore racchiudeva;
- la sua compassione di fronte al dolore
- l'abbondanza e il significato, nonostante la morte e l'assurdità;
- lo Spirito e la Resurrezione;
- l'amore di Dio in comunione...



Gesù comunicò...

Osserva i paesaggi della vita di Gesù e cerca di percepire ciò che desidera comunicarti.

Poiché a Dio parliamo quando preghiamo e lo ascoltiamo quando leggiamo le parole delle Sacre Scritture
(Cf. Dei Verbum 25).



Gesù ci manda a comunicare

Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. (Lc 10, 1)

Andate e riferite ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. (Lc 7, 22)



Gesù ci manda a comunicare

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. (Mc 16, 15)

Di questo voi siete testimoni.
(Lc 24, 48)



Gesù ci manda a comunicare

La comunicazione è parte integrante della vita cristiana. Seguire Gesù significa comunicare la sua Parola.

A tutti coloro che si trovano con Lui, Gesù affida la missione di essere testimoni dell'esperienza personale del suo amore.



Gesù ci invia a comunicare

Comunichi ciò che hai visto e sentito nella tua relazione con Gesù?

Comunichi ciò che hai visto e sentito nel mondo dal punto di vista di Gesù?



Comunichiamo la nostra storia

L'uomo dal quale erano usciti i demoni, lo pregava di poter restare con lui, ma Gesù lo rimandò, dicendo: «Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Dio ha fatte per te».

Ed egli se ne andò per tutta la città, proclamando tutto quello che Gesù aveva fatto per lui. (Lc 8, 38-39)



Comunichiamo la nostra storia

La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». (Gv 4, 28-30.39)



Comunichiamo la nostra storia

Gesù ci invia nel mondo a comunicare anche la nostra storia personale, tutto ciò che ci rende chi siamo attraverso il legame che proviamo con Lui grazie al suo passaggio nella nostra vita.

Comunicare in prima persona è la soluzione più trasparente ed efficace per annunciare il messaggio evangelico.



Comunichiamo la nostra storia

*Perché ritieni sia
importante comunicare
la tua storia personale,
affinché anche altri
possano incontrare
Gesù?*



Gesù fa di noi comunicazione

Gesù salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui.
(Mc 3, 13-14)



Gesù fa di noi comunicazione

Gesù disse a Maria di Magdala: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Ella andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. (Gv 20, 17-18)



Gesù fa di noi comunicazione

Se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". ... E noi che cosa aspettiamo? (Evangelii Gaudium 120)



Gesù fa di noi comunicazione

Prima di poter comunicare,
è necessario che il
messaggio che vogliamo
comunicare ci trasformi.

Gesù fa di noi
comunicazione.

*È così anche per te?
Come si fa ad esserlo
sempre di più?*



Comunichiamo con il linguaggio della vita

Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: *Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.* (Mt 13, 34-35)



Comunichiamo con il linguaggio della vita

Gesù parlava attraverso il linguaggio della vita.

Parlava e comunicava attraverso parole e immagini semplici, che chi lo ascoltava riusciva a comprendere e interpretare facilmente.

Gesù cercava di rendere accessibile il messaggio che annunciava.



Comunichiamo con il linguaggio della vita

*Con che linguaggio
comunichi?*

*Comunichi attraverso parole,
gesti e immagini che gli altri
possono comprendere
facilmente?*



Comunichiamo Resurrezione

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno». (Mt 28, 1-10)



Comunichiamo Resurrezione

Nei contesti in cui viviamo all'interno del nostro mondo incontriamo spesso anche altre persone, che vivono realtà difficili, caratterizzate da povertà, malattia e dolore.

La nostra presenza amica è chiamata a essere presenza di Dio e seme del suo Regno.

Con i nostri gesti e le nostre parole siamo chiamate a comunicare Resurrezione.



Comunichiamo Resurrezione

L'esperienza della sofferenza e della morte, nostra e altrui, ci porta ad affondare le nostre radici nel realismo della vita umana, piena di bellezza e fragilità.

Solo se accogliamo la Passione, visitiamo la tomba vuota e attendiamo la manifestazione della Vita, potremo incamminarci verso la sicura speranza della Resurrezione.

Solo in questo modo potremo tradurre e comunicare la forza di Dio, poiché il suo amore è più forte. Nella nostra debolezza, veniamo rafforzate dalla grazia di Dio.



Comunichiamo Resurrezione

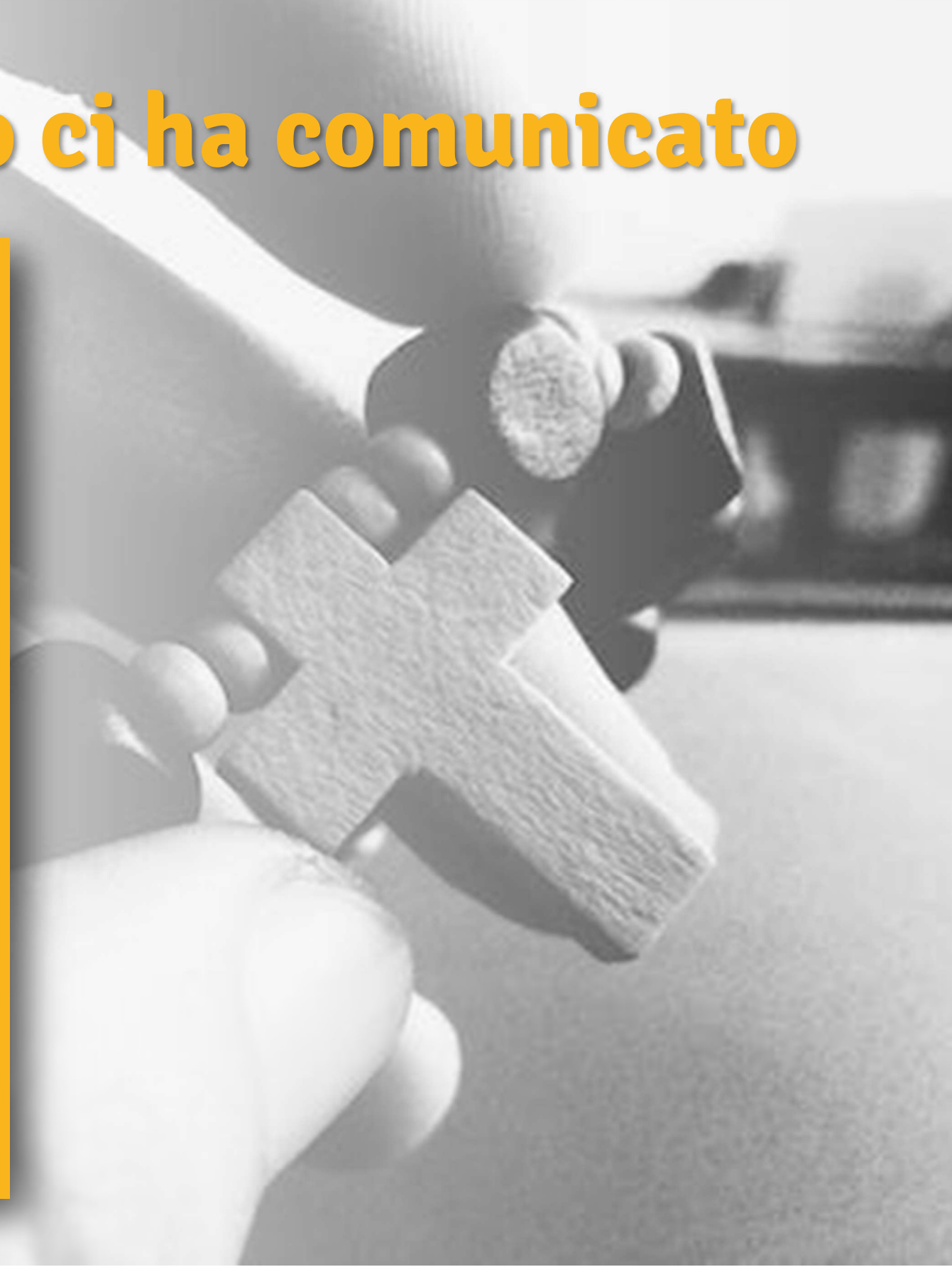
In quel primo giorno della settimana, le donne dell'alba furono le prime testimoni della Resurrezione.

Nel vortice di situazioni di difficoltà e morte, in che modo accetti la sfida a comunicare l'esperienza della resurrezione?



Comunichiamo ciò che Dio ci ha comunicato

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. (1 Gv 1, 1-5)



Comunichiamo ciò che Dio ci ha comunicato

- Comunichiamo un'esperienza
- Abbiamo visto e ascoltato la comunicazione di Dio
- I nostri corpi lo hanno toccato
- Dio ci ha comunicato la sua Vita
- Siamo testimoni, diamo testimonianza
- Cerchiamo di creare comunione
- Condividiamo la gioia che vive in noi
- Annunciamo un messaggio
- Desideriamo portare il mondo a Dio
- Accettiamo il rischio di comunicare, poiché egli comunicò se stesso a noi
- Comunichiamo ciò che Dio ci ha comunicato

Comunichiamo ciò che Dio ci ha comunicato

E tu, cosa comunichi?

*Comunichi la tua esperienza
di Dio?*



Lo Spirito ci rende in grado di comunicare

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. (Atti 2, 1-4)



Lo Spirito ci rende in grado di comunicare

- Il cammino sinodale ci invita a pregare insieme nell'attesa dello Spirito, per poter così camminare al suo fianco.
- Lo Spirito ci visiterà sempre in modi nuovi e sorprendenti.
- Vedremo apparire in noi e in ciò che ci circonda spazi nuovi, esortazioni finora sconosciute, desideri rinnovati e nuove chiamate alla comunicazione.



Lo Spirito ci rende in grado di comunicare

- Dobbiamo lasciare che lo Spirito ci colmi, ci abbracci, ci avvolga, ci trasformi, ci riunisca e ci mandi per il mondo nella comunione.
- La nostra comunicazione evangelizzante verrà rinnovata, parleremo lingue nuove, esprimeremo un immaginario rivoluzionario, trasformeremo il mondo dall'interno.



Lo Spirito ci rende in grado di comunicare

*Credi nella forza
rinnovatrice dello Spirito,
in azione nelle nostre vite?*

Chiedi allo Spirito di
renderci in grado di
comunicare in modi
rinnovati e originali.



Comunichiamo perché Dio è comunicazione

Amen.

